

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00017791

ESC - Ente schedatore R01

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione busto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Ritratto di Giuseppe Antonio Visca

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Chieri

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia ospizio

LDCN - Denominazione Casa di Riposo Giovanni XXIII

LDCU - Denominazione spazio viabilistico via Cottolengo

LDCS - Specifiche Sala del consiglio.

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIX

DTZS - Frazione di secolo primo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1800

DTSV - Validità post

DTSF - A 1824

DTSL - Validità ante

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	bottega piemontese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo bianco di Carrara/ scultura/ trapanatura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	90
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il personaggio è rappresentato a mezzo busto, frontalmente. Porta i capelli a caschetto, immediatamente al di sopra delle spalle; fronte scoperta. Le pupille non sono rilevate; rughe in corrispondenza della bocca. Indossa una veste talare, con collo alto e fila di piccoli bottoni. Al di sopra della spalla sinistra è appoggiato un drappo, fittamente panneggiato, che circonda il busto e le braccia, appena accennate. La scultura poggia su un basamento lapideo a colonnetta. Il busto è collocato in una nicchia dal profilo ovale con cornice in stucco terminante, in alto, con due volute. Al di sopra di essa è collocato lo stemma della famiglia, modellato in gesso. Al di sotto, è affissa la lapide dedicatoria in marmo con iscrizione.
DESI - Codifica Iconclass	61 B 2 (GIUSEPPE ANTONIO VISCA) + 52
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti profani. Ritratti. Personaggi: Giuseppe Antonio Visca. Abbigliamento religioso.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	commemorativa
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a solchi
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	lapide/ al centro
ISRI - Trascrizione	INCLIJTO SACERDOTI/ DOMINO JOSEPH ANTONIO VISCA/ GENERIS NOBILITATE/ VIRTUTUM NITORE, AC COPIA/ UNDECUMQUE CELEBERRIMO/ IN HOCCE SIBI, DUM VIVERET/ A PRIME CARO/ PUBLICO CHERIENSI HOSPITIO/ RECEPTI PAUPERES/ QUIBUS MIRA PROVIDENTIA DIV. PRAEFUIT/ PATERNA SEMPER CHARITATE/ MINISTRAVIT/ EFFUSIS DENIQUE MUNIFICENTIA/ DOMUM, ECCLESIAM, ANNONAM/ AMPLIOREM PARAVIT/ IUSTA PRORSUS/ RELIGIONIS MOERORIS, GRATIQUE ANIMI/ ARGUMENTA EXIBENTES/ AETERNAM A. DOM/ RETRIBUTIONE EFFLAGITANT
	L'abate Giuseppe Antonio Visca appartenenza alla benemerita famiglia dei Visca di Chieri, originaria, però, del luogo di Primeglio e deteneva in feudo Tonengo (cfr. Memorie storico-religiose e di Belle Arti del Duomo e delle altre chiese di Chieri, Torino, 1878, p.77. Fu un grande benefattore dell'Ospizio di Carità. Infatti, sia per

NSC - Notizie storico-critiche

l'ampliamento del fabbricato eseguito dall'architetto Galletti (cfr. Ordinati del Consiglio del R. Ospizio di Chieri 1761-1814, in Archivio della Casa di Riposo Giovanni XXIII, n° 401-6), sia per l'inizio della costruzione della chiesa interna all'istituto contribuì con copiose elargizioni (cfr. L. Giordano, La Casa dell'Elemosina ed il R. Ospizio di Carità, Chieri, 1921, p. 7. L'Abate Visca fu per molti anni Tesoriere dell'Ospizio; in data 1764, 15 gennaio, "lasciò l'incarico di Tesoriere e venne nominato ricevitore dei Conti e direttore delle fabbriche" (cfr. Ordinati del Consiglio...op. cit.). In data 28 maggio 1772 si legge negli stessi Ordinati del Consiglio che pervenne notizia della morte dell'Abate Visca, il quale, nell'ultimo testamento, in data 8 giugno 1754, aveva legato all'Istituto la Vigna del Pescatore, sita in Chieri, presso Baldissero. In data 31 maggio 1772 "...Vengono convocati gli eredi dell'abate Visca per decidere sul compimento dell'incominciata cappella, per la quale il Visca era stato benefattore". Per la continuazione dei lavori "vengono deputati sopra la Fabbrica il Sig. Ill. Marchese Balbiano e il Canonico Bonaldo". In data 2 giugno 1772 si legge: "Gli eredi del Sig. Abate Visca offrono L. 2700 alla Congregazione per l'ammontare che porterebbe la terminazione della cappella; viene accettata tale offerta con deputazione nelle persone del Sig. Tesoriere e Conte Robbio di ritirare la somma e spedire la debita quittance". Direttore dell'opera viene riconosciuto, in data 4 giugno 1772, il conte Giacinto Baronis, discendente della famiglia Visca. Finalmente, al 26 giugno 1772 si riporta: "Relazione del disegno dello Architetto Quarino per la continuazione della Fabbrica ove il Sig. Abate Visca aveva cominciato la cappella". I lavori di ristrutturazione, pertanto, iniziati con le elargizioni dell'abate Visca poterono procedere grazie alle sovvenzioni degli eredi di quest'ultimo. Negli ordinati successivi al 1772, anno di morte del Visca, non si fa cenno all'erezione di un busto commemorativo. E' da ritenersi, dunque, che l'opera conservata nella Sala del Consiglio, anche per i caratteri stilistici che presenta, sia stata commissionata dopo la Restaurazione, per onorare uno degli ultimi benefattori dell'Ospizio, come mette in risalto la stessa lapide, prima dell'occupazione napoleonica. La scultura, per la resa plastica estremamente tesa, potrebbe anche essere derivata dalla maschera funeraria del religioso. Confronti stilistici possono essere effettuati con le opere eseguita da Vittorio Amedeo Bernero, figlio dello scultore di corte Giovanni Battista, attivo in Piemonte nei primi decenni del XIX secolo e spesso impegnato nella realizzazione di busti commemorativi (cfr. A. Baudi di Vesme, L'arte in Piemonte dal XVI al XVIII secolo, Torino, 1963, vol. I, pp. 124-125).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente pubblico territoriale

CDGS - Indicazione specifica

Comune di Chieri

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 24204

FTAT - Note

veduta frontale

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	deliberazione
FNTT - Denominazione	Ordinati del Consiglio del R. Ospizio di Chieri - 1761-1814
FNTD - Data	1814
FNTN - Nome archivio	Chieri/ Archivio della Casa di Riposo Giovanni XXIII
FNTS - Posizione	401-6
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bosio A.
BIBD - Anno di edizione	1878
BIBN - V., pp., nn.	p. 77

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Giordano L.
BIBD - Anno di edizione	1921
BIBN - V., pp., nn.	p. 7

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Baudi di Vesme A.
BIBD - Anno di edizione	1963
BIBN - V., pp., nn.	V. I, pp. 124-125

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1979
CMPN - Nome	Guala P.
FUR - Funzionario responsabile	di Macco M.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Facchin L.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Facchin L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)